statistiche report

20 dicembre 2018

http://www.istat.it

Centro diffusione dati
tel. +39 06 4673.3102

Ufficio stampa
tel. +39 06 4673.2243-44
ufficiostampa@istat.it

LE PARTECIPATE PUBBLICHE IN ITALIA

Anno 2016

- Nel 2016 le unità economiche partecipate dal settore pubblico [1] sono 9.240 e impiegano 880.602 addetti. Rispetto al 2015 si registra un calo del 4,6% in termini di unità e dello 0,3% in termini di addetti. Al netto di partecipazioni marginali detenute da enti locali nel settore finanziario, la riduzione degli addetti è più ampia (-4,0%).

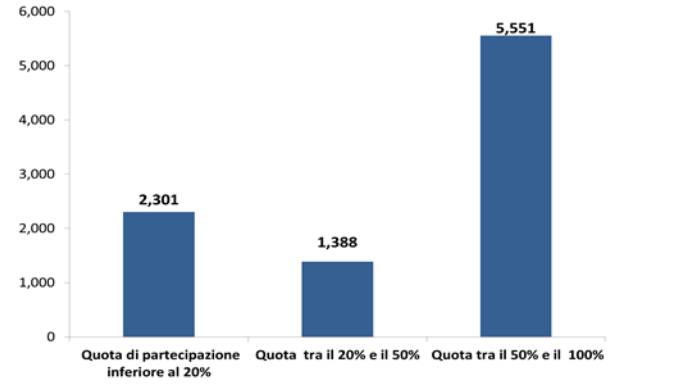
- Il 60,1% delle unità economiche partecipate è a controllo pubblico, ossia è sottoposto al potere decisionale di soggetti pubblici, quota sostanzialmente invariata rispetto al 2015.

- Delle 9.240 unità a partecipazione pubblica, 6.576 sono attive (con 846.720 addetti, il 96,2% del totale). Mentre sono 998 le unità non attive che hanno presentato nel 2016 una dichiarazione contabile o fiscale (-8,7% rispetto all'anno precedente).

- I settori con il maggior numero di imprese partecipate attive sono le Attività professionali, scientifiche e tecniche (vi opera il 14,3% delle partecipate e il 3,2% degli addetti) e il Trasporto e magazzinaggio (rispettivamente 10,6% e 38,1%).

- Le imprese attive partecipate da almeno una amministrazione pubblica regionale o locale sono il 70% e occupano il 46,9% degli addetti totali.

UNITA' PARTECIPATE PER TIPOLOGIA DI PARTECIPAZIONE. Anno 2016



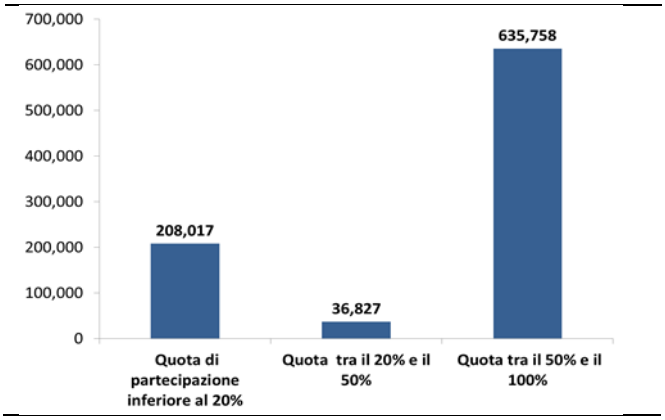
- Le imprese attive a controllo pubblico sono 3.960 ed impiegano 610.771 addetti; al netto delle attività finanziarie e assicurative generano oltre 55 miliardi di valore aggiunto, pari al 9,5% di quello realizzato dal complesso delle imprese dell'industria e dei servizi.

- La produttività del lavoro, misurata in termini di valore aggiunto per addetto, è di oltre il 50% superiore a quello delle aziende con le stesse forme giuridiche non partecipate dal pubblico (oltre 92 mila euro rispetto a circa 60 mila). Questo effetto medio è ampiamente determinato dalla differente composizione settoriale e dimensionale delle controllate pubbliche.

- La redditività delle controllate pubbliche ha registrato nel 2016 un miglioramento diffuso: il 78,3% delle unità ha registrato un utile d'esercizio (76,5% nel 2015), il 21,7% una perdita, in riduzione rispetto al 2015 (23,5%).

- Le controllate pubbliche registrano nel 2016 perdite per circa 2 miliardi e 156 milioni di euro (3 miliardi e 880 milioni nel 2015) e utili per oltre 13 miliardi e 857 milioni di euro (10 miliardi e 600 milioni nel 2015), con un saldo complessivo positivo di circa 11 miliardi e 700 milioni di euro, in evidente miglioramento rispetto al 2015 .

ADDETTI DELLE PARTECIPATE PER TIPOLOGIA DI PARTECIPAZIONE. Anno 2016



[1] Le definizioni di "amministrazioni pubbliche" e di "settore pubblico" utilizzate sono quelle del System of National Account (SNA) e del Sistema europeo dei Conti nazionali (vedi Glossario).

In calo il numero di partecipate pubbliche, riduzione più marcata per le non attive

Nel 2016 le unità economiche partecipate dal settore pubblico sono 9.240, in riduzione del 4,6% rispetto al 2015, e impiegano 880.602 addetti (-0,3%) mostrando differenti dinamiche per tipologia di partecipate[2] (Prospetto 1). Diminuiscono del 4,5% le imprese attive partecipate, che registrano anche un lieve calo di addetti (-0,4%) mentre si riducono quasi del doppio (-8,7%) le imprese non attive[3]. Al di fuori delle attività dell'industria e dei servizi si rileva un notevole aumento delle unità classificate[4](+105,8%) anche per l'effetto della marcata diminuzione delle *unità residuali*, ossia quelle non classificabili, che si riducono del 66,7%[5] (Prospetto 1).

PROSPETTO 1. UNITÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA PER TIPOLOGIA DI UNITÀ PARTECIPATA.
Anno 2016, valori assoluti e variazioni percentuali su 2015.

TIPOLOGIA UNITÀ	Unità	Var. %	Addetti	Var. %
Imprese attive	6.576	-4,5	846.720	-0,4
Imprese non attive che hanno presentato il bilancio o Unico	998	-8,7	0	'-
Unità classificate fuori campo d'osservazione industria e servizi	1.309	105,8	31.864	453,0
Unità non classificate fuori campo d'osservazione industria e servizi	357	-66,7	2.017	-92,7
TOTALE	**9.240**	-4,6	**880.602**	-0,3

Viste le diverse caratteristiche delle unità partecipate e tenendo conto delle informazioni disponibili, le successive analisi sono concentrate sulle imprese attive[6].

Le imprese attive a partecipazione pubblica sono 6.576 e impiegano il 96,2% degli addetti delle unità economiche partecipate. Il 60,2% delle imprese è partecipato da soggetti pubblici per una quota di partecipazione superiore al 50% (condizione che le definisce "controllate"), il loro peso in termini di addetti è pari al 72,1%. Il 14,5% delle imprese è partecipato per una quota di capitale compresa tra il 20% e il 50%, con un peso in termini di addetti del 4,1% mentre il 25,3% è partecipato per una quota di capitale inferiore al 20% (23,8% di addetti) (Prospetto 2).

PROSPETTO 2. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE PARTECIPATE PUBBLICHE PER QUOTA DI PARTECIPAZIONE. Anno 2016

QUOTE DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA	Imprese		Addetti	
	N.	%	N.	%
A. Quota di partecipazione <= 20%	1.665	25,3	201.564	23,8
B. 20% < Quota di partecipazione <= 50%	951	14,5	34.387	4,1
C. Quota di partecipazione > 50%	3.960	60,2	610.770	72,1
TOTALE	**6.576**	**100,0**	**846.720**	**100,0**

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

[2] E' possibile individuare quattro sotto-insiemi di unità partecipate: le imprese attive, quelle non attive che hanno presentato il bilancio o la dichiarazione fiscale, le unità esterne al campo di osservazione del Registro statistico sulle imprese attive e le unità "residuali", non classificabili

[3] Queste imprese hanno comunque presentato nel 2016 il bilancio d'esercizio o la dichiarazione dei redditi con modello Unico. La riduzione del numero sembra riconducibile agli effetti prodotti dal piano di razionalizzazione introdotto con la legge di stabilità 2016 (art. 1, commi da 609 a 616, legge 190 del 23 dicembre 2014).

[4] Registro Statistico delle Imprese Attive (Asia) – Anno 2016, nota metodologica relativa al 2014 in http://www.istat.it/it/archivio/188233.

[5] Le unità fuori campo osservazione sono unità che svolgono attività economiche al confine tra quelle tipiche delle organizzazioni associative (divisione Ateco 94) e della Pa (divisione Ateco 84), oltre a quelle del settore agricolo, il cui comportamento istituzionale necessita di opportuna verifica. Per tutte si svolgono continue analisi puntuali, anche tramite indagini specifiche, al fine di rendere possibile una loro classificazione tra imprese, imprese agricole, istituzioni pubbliche o istituzioni non profit.

[6] Imprese attive nell'anno. Sono escluse dal campo di osservazione le attività economiche relative a: agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A della classificazione NACE Rev. 2); amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale e obbligatoria (sezione O); attività di organizzazioni associative (divisione 94); attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (sezione T); organizzazioni ed organismi extraterritoriali (sezione U), le unità classificate come istituzioni pubbliche (S.13) e istituzioni private non profit (S.15).

Le imprese partecipate sono classificabili anche in base alla modalità con cui una Pubblica Amministrazione partecipa ad esse (Prospetto 3). Si identificano tre diverse tipologie:

- le *imprese a partecipazione pubblica prossima,* cioè imprese che hanno un rapporto di partecipazione diretto con il soggetto pubblico. Sono il 61,8% delle imprese partecipate e impiegano 538.094 addetti, ovvero il 63,6% degli addetti delle imprese a partecipazione pubblica;
- le *imprese controllate da gruppi pubblici* (cioè gruppi aventi come vertice una PA), il cui capitale è controllato indirettamente tramite altre unità appartenenti al gruppo; sono il 17,8% delle imprese e rappresentano il 24,8% degli addetti;
- le *imprese partecipate da controllate pubbliche.* Si tratta di imprese partecipate da soggetti controllati a loro volta da gruppi di imprese a controllo pubblico. Le imprese di questo tipo sono il 20,4% e assorbono l'11,7% degli addetti totali delle imprese partecipate.

PROSPETTO 3. IMPRESE E ADDETTI PER TIPOLOGIA DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA. Anno 2016

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE	Imprese		Addetti	
	N.	%	N.	%
Tip. I- Imprese a partecipazione pubblica prossima	4.065	61,8	538.094	63,6
Tip. II- Imprese controllate da gruppi pubblici	1.173	17,8	209.607	24,8
Tip. III - Imprese partecipate da controllate pubbliche	1.338	20,4	99.020	11,7
TOTALE	**6.576**	**100,0**	**846.720**	**100,0**

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

La dimensione media delle imprese partecipate è pari a 129 addetti, valore che sale a 348 nel caso delle società per azioni (Prospetto 4). Il 30,7% delle imprese partecipate è costituito con forma giuridica di società per azioni (83,1% degli addetti); il 43,1% è organizzato in società a responsabilità limitata (8,8% degli addetti), il 17,9% in Consorzi di diritto privato e altre forme di cooperazione tra imprese (2,7% degli addetti), il 6,1% è composto da società cooperative, il rimanente 2,1% include aziende speciali, aziende pubbliche di servizi, Autorità indipendenti ed Enti pubblici economici .

PROSPETTO 4. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE PARTECIPATE PUBBLICHE PER FORMA GIURIDICA. Anno 2016

FORMA GIURIDICA	Imprese	Addetti	Addetti medi
Società per azioni	2.021	703.970	348
Società a responsabilità limitata	2.837	74.253	26
Società cooperativa	404	32.300	80
Consorzio di diritto privato e altre forme di cooperazione tra imprese	1.175	22.777	19
Ente pubblico economico, azienda speciale e azienda pubblica di servizi, Autorità indipendente	139	13.421	97
TOTALE	**6.576**	**846.720**	**129**

Sotto il profilo territoriale, è nel Centro Italia che si rileva la maggiore concentrazione di addetti (56,2%) e il 23,7% di partecipate. In questa ripartizione la dimensione media è di 306 addetti per impresa, livello fortemente influenzato dalle 657 imprese localizzate nel Lazio, che presentano una dimensione media pari a 622 e impiegano 408.881 addetti (48,3% del totale) (Prospetto 5).

La ripartizione territoriale con il maggior numero di partecipate è invece il Nord-est (28,3%), che impiega il 14% di addetti e presenta una dimensione media di 64 addetti per impresa. Tra le regioni è la Lombardia ad avere il maggior peso in termini di imprese (16,1%), con il 10,2% degli addetti e una dimensione media di 82 addetti per impresa.

PROSPETTO 5. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE PARTECIPATE PUBBLICHE PER LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE DELLA SEDE DI IMPRESA. Anno 2016

REGIONI/ PROVINCE AUTONOME/ RIPARTIZIONI	Imprese		Addetti		Addetti medi impresa
	N	%	N	%	
Piemonte	421	6,4	58.286	6,9	138
Valle d'Aosta/Vallèe d'Aoste	76	1,2	3.391	0,4	45
Liguria	226	3,4	15.348	1,8	68
Lombardia	1,056	16,1	86.597	10,2	82
Nord-ovest	**1.779**	**27,1**	**163.623**	**19,3**	**92**
Bolzano/Bolzen	*228*	3,5	*4.729*	*0,6*	*21*
Trento	*204*	3,1	*8.695*	*1,0*	*43*
Trentino Alto-Adige/ Südtirol	432	6,6	13.425	1,6	31
Veneto	539	8,2	38.873	4,6	72
Friuli-Venezia Giulia	278	4,2	21.978	2,6	79
Emilia-Romagna	610	9,3	44.676	5,3	73
Nord-est	**1.859**	**28,3**	**118.952**	**14,0**	**64**
Toscana	546	8,3	54.459	6,4	100
Umbria	134	2,0	5.697	0,7	43
Marche	219	3,3	6.650	0,8	30
Lazio	657	10,0	408.881	48,3	622
Centro	**1.556**	**23,7**	**475.686**	**56,2**	**306**
Abruzzo	196	3,0	5.398	0.6	28
Molise	32	0,5	322	0,0	10
Campania	329	5,0	25.342	3,0	77
Puglia	267	4,1	18.090	2,1	68
Basilicata	49	0,7	2.010	0,2	41
Calabria	108	1,6	3.796	0,4	35
Sud	**981**	**14,9**	**54.958**	**6,5**	**56**
Sicilia	260	4,0	24.202	2,9	93
Sardegna	141	2,1	9.300	1,1	66
Isole	**401**	**6,1**	**33.502**	**4,0**	**84**
ITALIA	**6.576**	**100,0**	**846.720**	**100,0**	**129**

Le imprese partecipate svolgono prevalentemente attività di produzione di servizi. Si riconfermano come settori di attività economica con il maggior numero di imprese attive partecipate da un soggetto pubblico il settore delle *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (con il 14,1% di imprese e il 2,7% di addetti) e il settore del *Trasporto e magazzinaggio* (10,6% delle imprese partecipate e 37,2 % di addetti). Si distingue per un elevato numero di imprese partecipate il settore della *Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento di rifiuti e risanamento* (12,1% di imprese e 11,6% di addetti) (Prospetto 6).

Seppur inferiore in valore assoluto, è sostanzialmente stabile rispetto al 2015 la quota di imprese partecipate senza occupazione (pari al 26,7% del totale); il 91,1% degli addetti delle imprese partecipate è concentrato nelle imprese con almeno 100 addetti. Queste ultime sono presenti soprattutto nel settore della *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento* (208, con 84.765 addetti) e hanno nel *Trasporto e magazzinaggio* il maggior numero di addetti (305.176 in 154 imprese).

PROSPETTO 6. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE A PARTECIPAZIONE PUBBLICA PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA E CLASSE DI ADDETTI. Anno 2016

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	CLASSE DI ADDETTI										
	0	1-19		20-49		50-99		100+		Totale	
	Imprese	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti	Imprese	Addetti
B, C - Attività estrattiva, Attività manifatturiere	73	140	1.093	61	1.915	48	3.456	74	80.272	396	86.736
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	274	246	1.485	69	2.240	18	1.202	56	51.066	663	55.993
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	138	201	1.606	141	4.479	108	7.734	208	84.765	796	98.583
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	**485**	**587**	**4.184**	**271**	**8.634**	**174**	**12.392**	**338**	**216.102**	**1.855**	**241.313**
F – Costruzioni	127	96	660	29	910	17	1.146	17	9.440	286	12.156
INDUSTRIA	**612**	**683**	**4.844**	**300**	**9.544**	**191**	**13.538**	**355**	**225.542**	**2.141**	**253.468**
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	39	319	2.044	67	2.133	31	2.149	33	9.793	489	16.119
H - Trasporto e magazzinaggio	137	232	1.709	112	3.659	63	4.374	154	305.176	698	314.918
I - Servizi di alloggio e ristorazione	18	54	337	10	315	12	819	7	3.295	101	4.767
J - Servizi di informazione e comunicazione	60	163	957	37	1.150	28	1.996	41	20.623	329	24.726
K, L - Attività finanziarie e assicurative, Attività immobiliari	264	171	931	45	1.431	28	2.030	57	152.673	565	157.064
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	261	517	2.484	68	2.138	32	2.138	46	16.457	924	23.217
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	218	307	1.642	55	1.805	29	2.029	38	17.382	647	22.858
P, Q, R, S - Istruzione, Sanità e assistenza sociale, Altre attività di servizi	145	328	2.305	103	3.181	53	3.866	53	20.231	682	29.583
SERVIZI	**1. 142**	**2.091**	**12.410**	**497**	**15.813**	**276**	**19.401**	**429**	**545.629**	**4.435**	**593.252**
TOTALE	**1.754**	**2.774**	**17.254**	**797**	**25.357**	**467**	**32.939**	**784**	**771.171**	**6.576**	**846.720**

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

In calo il numero delle partecipate locali

Su 6.576 imprese attive partecipate, sono 4.600 quelle partecipate direttamente da almeno una amministrazione pubblica regionale o locale[7] o, altrimenti, appartenenti a gruppi con al vertice un ente territoriale; esse impiegano 396.719 addetti, il 46,9% del totale di riferimento (Prospetto 7). Rispetto all'anno precedente si registra un calo del 5% delle imprese e un aumento del 15% degli addetti[8]. Il settore delle *Attività professionali, scientifiche e tecniche* si riconferma il settore col maggior numero di partecipate locali (691 per 11.917 addetti) per via della presenza di 403 imprese per le quali le amministrazioni pubbliche detengono una quota minoritaria di partecipazione. Le 662 imprese attive nella *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento* (81.028 addetti), settore dove si registra il più alto numero di controllate locali: 609 per 77.396 addetti. Il settore del *Trasporto e magazzinaggio* vanta 491 imprese attive e 98.372 addetti, e tra le imprese controllate locali registra il più alto numero di occupati: 89.061 in 364 imprese. Il settore leader per numero di addetti, 121.134 tra le partecipate locali, è quello relativo alle *Attività finanziarie e assicurative*, concentrati in 130 imprese attive, 76 delle quali partecipate con quota minoritaria.

[7] Per altre amministrazioni a livello locale si intendono le province, i comuni e le città metropolitane, i consorzi intercomunali e tutte le altre autorità o enti che operano a livello territoriale.

[8] L'aumento del totale degli addetti è fortemente influenzato dalla crescita di addetti nel settore delle Attività finanziarie e assicurative, per via della presenza di 2 partecipazioni per quote inferiori all'1% detenute da enti locali.

PROSPETTO 7. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE PARTECIPATE DA ALMENO UNA AMMINISTRAZIONE REGIONALE O LOCALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Anno 2016

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Imprese		Addetti	
	N.	%	N.	%
B - Attività estrattiva	5	0,1	75	0,0
C- Attività manifatturiere	102	2,2	2.555	0,6
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	460	10,0	14.255	3,6
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	662	14,4	81.028	20,4
F – Costruzioni	154	3,3	2.898	0,7
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	401	8,7	10.310	2,6
H - Trasporto e magazzinaggio	491	10,7	98.372	24,8
I - Servizi di alloggio e ristorazione	77	1,7	2.437	0,6
J - Servizi di informazione e comunicazione	151	3,3	5.388	1,4
K - Attività finanziarie e assicurative	130	2,8	121.134[9]	30,5
L - Attività immobiliari	232	5,0	1.476	0,4
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	691	15,0	11.917	3,0
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	485	10,5	18.602	4,7
P – Istruzione	124	2,7	2.720	0,7
Q - Sanità e assistenza sociale	116	2,5	13.775	3,5
R, S - Altre attività di servizi	319	6,9	9.778	2,5
TOTALE	**4.600**	**100,0**	**396.719**	**100,0**

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

Sotto il profilo della ripartizione territoriale, con riferimento alle sole imprese partecipate da almeno un'amministrazione regionale o locale, il Nord-est e il Nord-ovest si equivalgono sostanzialmente per numero di partecipate (1.299 vs 1.298), con una quota pari al 28,2%. Il maggior numero di addetti si riscontra nel Nord-ovest: 108.528 per una quota del 27,4%. La regione con la concentrazione maggiore è la Lombardia (16,2% di imprese e 11,1% di addetti); il maggior numero di addetti si registra invece nel Lazio (22,2%) (Tavola 2 in appendice).

Si riducono le perdite e aumentano gli utili delle controllate pubbliche

Se si restringe l'analisi alle sole imprese controllate da soggetti pubblici, si individuano 3.960 imprese a controllo pubblico, per un totale di 610.771 addetti; tra di esse è possibile distinguere 2.645 imprese che appartengono a gruppi con al vertice un'amministrazione pubblica e occupano 521.709 addetti. Le rimanenti 1.315 imprese, con 89.062 addetti, fanno invece riferimento a gruppi con al vertice una pluralità di amministrazioni pubbliche, che esercitano il controllo in modo congiunto oppure sono singole imprese (non appartenenti a gruppi), il cui capitale è controllato in modo congiunto da più amministrazioni pubbliche. Nel 2016 il numero di imprese a controllo pubblico continua a contrarsi, diminuendo del 6,8% rispetto al 2015 e dell'1,8% nel numero di addetti.

Attraverso il controllo diretto o indiretto esercitato sui grandi gruppi il Ministero dell'Economia e delle Finanze è il soggetto controllante di maggiore rilevanza in termini di occupazione, con il 54,2% di addetti delle imprese a controllo pubblico (Prospetto 8).

I comuni e le città metropolitane controllano rispettivamente 1.439 e 197 imprese (pari al 36,3% e al 5% delle imprese a controllo pubblico). Gli addetti delle imprese controllate dai Comuni sono 43.337 (7,1% del totale, per una dimensione media di 30 addetti), quelli delle imprese controllate dalle Città Metropolitane sono 84.995 (13,9% del totale, per una dimensione media di 431 addetti).

[9] Il dato sugli occupati del settore finanziario è influenzato per il 48,8% dalla presenza di un numero limitato di partecipazioni inferiori all'1% detenute da enti locali

PROSPETTO 8. IMPRESE E ADDETTI DELLE IMPRESE A CONTROLLO PUBBLICO PER TIPOLOGIA ISTITUZIONALE DEL SOGGETTO CONTROLLANTE. Anno 2016

TIPOLOGIA ISTITUZIONALE SOGGETTO CONTROLLANTE	Imprese		Addetti		Addetti medi
	N.	%	N.	%	
Ministero dell'economia e delle finanze	304	7,7	331.044	54,2	1.089
Altri Ministeri e amministrazioni centrali	78	2,0	1.507	0,2	19
Regioni	255	6,4	36.617	6,0	144
Province	106	2,7	9.062	1,5	85
Province autonome	53	1,3	2.142	0,4	40
Comuni	1.439	36,3	43.337	7,1	30
Città metropolitane	197	5,0	84.995	13,9	431
Camere di commercio	54	1,4	1.220	0,2	23
Istituzioni sanitarie	28	0,7	6.945	1,1	248
Altre amministrazioni locali	131	3,3	4.840	0,8	37
TOTALE A CONTROLLO UNICO	**2.645**	**66,8**	**521.709**	**85,4**	**197**
Gruppi di istituzioni che esercitano un controllo congiunto	1.315	33,2	89.062	14,6	68
TOTALE IMPRESE A CONTROLLO PUBBLICO	**3.960**	**100,0**	**610.771**	**100,0**	**154**

Fonte: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica

L'integrazione dei dati del Registro delle imprese a controllo pubblico con quelli del registro statistico integrato Frame-SBS[10] ha consentito di arricchire il quadro di informazioni sulle imprese a controllo pubblico con alcuni indicatori di performance economica.

Complessivamente, al netto delle attività finanziarie e assicurative, le imprese a controllo pubblico generano oltre 55 miliardi di valore aggiunto (il 9,5% di quello prodotto dalle imprese dell'industria e dei servizi[11]); i settori più rilevanti si confermano quelli della *Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento,* in crescita con il 63,3% del valore aggiunto dell'intero settore di riferimento (61,8% nel 2015) e della *Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata* che registra con il 62,1% del valore aggiunto dell'intero settore di riferimento (63,8% nel 2015).

La composizione settoriale e dimensionale delle aziende controllate dalla Pubblica Amministrazione si traduce in livelli di produttività del lavoro (misurata dal valore aggiunto per addetto) molto elevati e superiori a quelli riferiti al totale delle imprese: il valore aggiunto per addetto è di 92.104 euro contro 60.137 euro (Prospetto 9). Questo valore è fortemente influenzato dal settore della *Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata*, in cui si concentrano le grandi aziende di Stato. Al netto di tale settore, la produttività delle imprese a controllo pubblico scende a 73.671 euro.

Il costo del lavoro delle imprese a controllo pubblico rappresenta l'8,8% del costo del lavoro del complesso delle imprese dell'industria e dei servizi, con un valore medio per dipendente di 51.148 euro contro un valore medio riferito alla sottopopolazione di riferimento pari a 38.649 euro. Il differenziale maggiore si ha nel settore estrattivo. Sempre per le imprese a controllo pubblico, la retribuzione lorda per dipendente è pari a 36.190 euro contro 27.988 euro del valore complessivo delle imprese dell'industria e dei servizi.

Il differenziale di produttività del lavoro fra imprese controllate e le altre imprese si conferma ampio sia nel complesso che rispetto alle singole classi dimensionali, senza tuttavia tenere conto dell'effetto settoriale; rispetto al 2015 la differenza a favore delle imprese a controllo pubblico si acuisce ulteriormente nella classe 0-19 addetti ed è più marcata nelle due classi di imprese con oltre 250 addetti, si riduce lievemente per la classe dimensionale 20-49, e in misura più accentuata nella classi 50-99, e100-249 addetti (Figura 1).

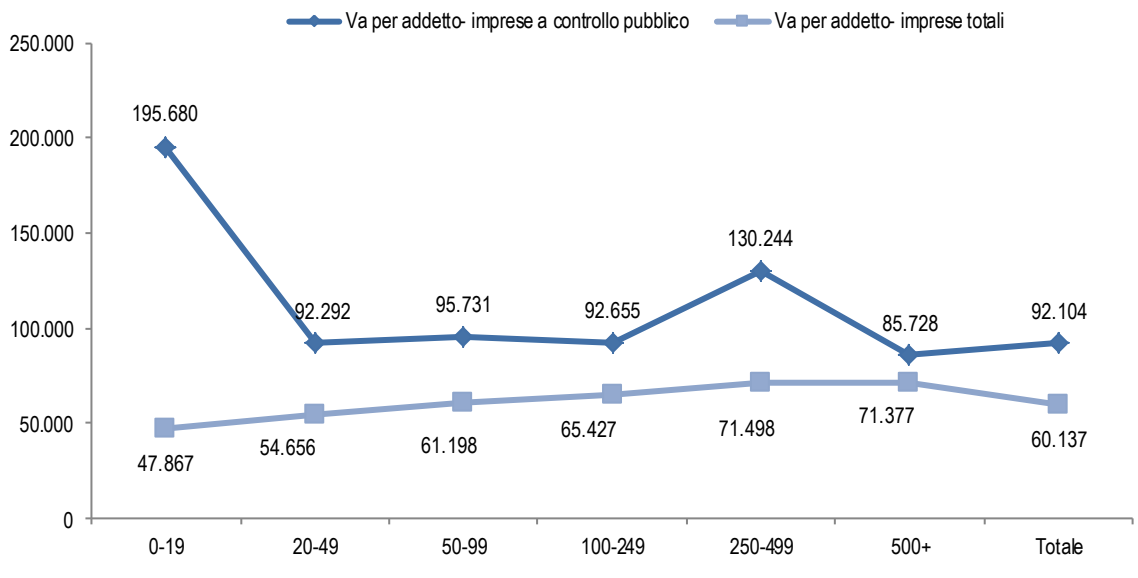
[10] Il FRAME SBS, Sistema informativo di dati individuali delle imprese attive (ASIA), dal 2010, a cadenza annuale riporta per ogni unità i principali aggregati di conto economico e costo del lavoro, sfruttando prioritariamente fonti di natura amministrativa e fiscale.
[11] Al fine di realizzare confronti di indicatori economici tra popolazioni omogenee, le imprese a controllo pubblico sono paragonate alle altre imprese aventi la stessa forma giuridica.

PROSPETTO 9. PRINCIPALI AGGREGATI E INDICATORI ECONOMICI DELLE IMPRESE A CONTROLLO PUBBLICO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (INDICATORI ECONOMICI E PESO DEI MAGGIORI AGGREGATI). Anno 2016

SETTORI DI ATTIVITA'	Imprese	Dipendenti	Addetti	Fatturato	Valore aggiunto	Costo del Lavoro	Retribuzione Lorda	Valore aggiunto per addetto *(euro)*	Costo del lavoro per dipendente (euro)	Retribuzione lorda per dipendente (euro)
B - Attività estrattiva	0,7	51,5	50,2	91,9	60,1	64,6	65,2	137.552	87.744	61.038
C- Attività manifatturiere	0,1	1,8	1,7	2,1	2,4	2,5	2,5	100.623	63.437	45.016
D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5,3	64,8	63,4	58,0	62,1	65,3	68,0	284.777	61.565	44.126
E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	10,9	51,8	50,9	51,0	63,3	58,9	58,1	93.811	49.677	35.003
F – Costruzioni	0,1	0,7	0,6	0,9	1,7	0,9	0,8	124.658	48.148	30.957
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	0,2	0,5	0,5	2,9	0,7	0,5	0,5	85.835	40.794	29.374
H - Trasporto e magazzinaggio	1,3	33,5	32,7	19,8	34,2	40,0	38,7	60.717	47.191	33.360
I - Servizi di alloggio e ristorazione	0,1	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5	35.806	28.972	21.088
J - Servizi di informazione e comunicazione	0,3	3,1	2,9	3,9	4,1	4,0	3,9	132.813	66.827	46.789
L - Attività immobiliari	0,2	7,4	3,5	2,6	3,1	11,6	11,4	126.423	55.818	40.400
M - Attività professionali, scientifiche e tecniche	0,6	5,8	5,3	5,9	5,9	7,7	7,3	71.242	66.124	45.912
N - Attività amministrative e di servizi di supporto	0,8	1,8	1,8	1,8	2,3	2,3	2,2	41.494	31.003	22.531
P – Istruzione	0,7	3,3	3,1	3,5	4,3	5,5	5,3	35.947	38.044	27.593
Q - Sanità e assistenza sociale	0,5	2,8	2,8	2,6	3,1	3,5	3,5	35.018	31.334	23.041
R, S - Altre attività di servizi	0,8	4,9	4,5	3,1	4,7	6,4	5,9	53.043	45.046	32.449
TOTALE	**0,4**	**6,6**	**6,2**	**9,4**	**9,5**	**8,8**	**8,6**	**92.104**	**51.148**	**36.190**

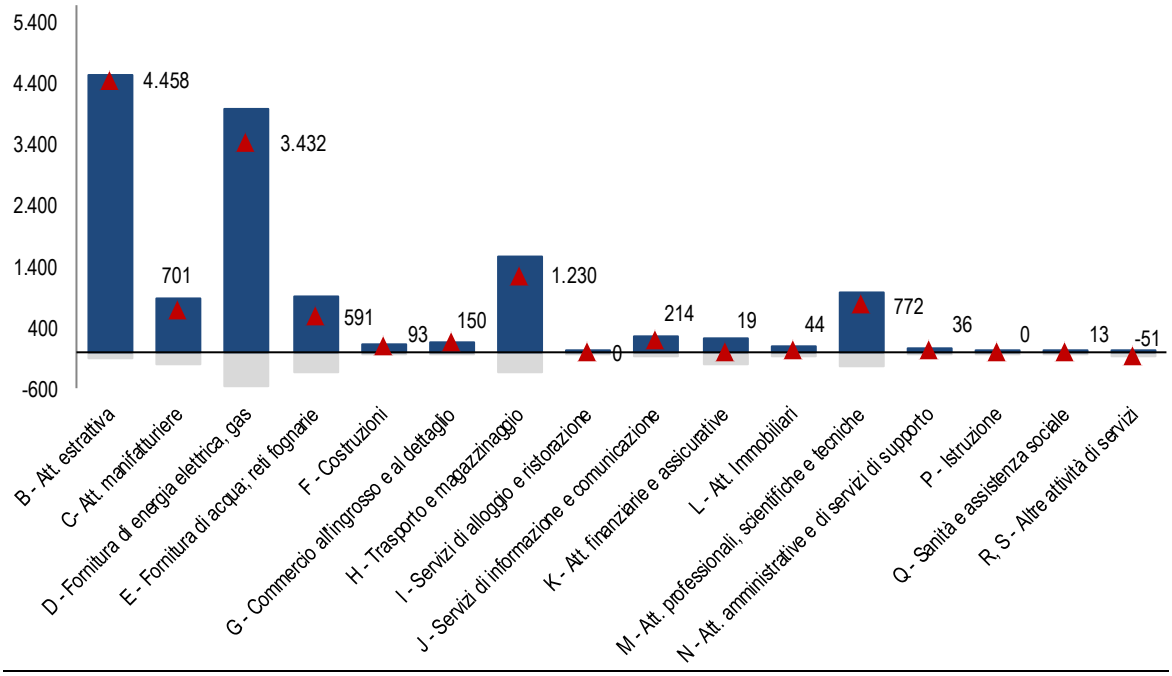
Fonti: Istat, Registro delle Unità economiche a partecipazione pubblica; Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA); Istat, Frame SBS

FIGURA 1. VALORE AGGIUNTO PER ADDETTO, PER CLASSI DI ADDETTI ALLE IMPRESE. Anno 2016



Il 79% delle imprese a controllo pubblico ha presentato il bilancio d'esercizio al 2016 (nel 2015 era l'81,9%); tra di esse il 78,3% (76,5% nel 2015) ha registrato un utile d'esercizio, il 21,7% (23,5% nel 2015) ha registrato una perdita. Le controllate pubbliche registrano nel 2016 perdite per circa 2 miliardi e 156 milioni di euro (contro i 3 miliardi e 880 milioni del 2015) e utili per oltre 13 miliardi e 857 milioni di euro (10 miliardi e 600 milioni nel 2015), con un saldo complessivo positivo di oltre 11 miliardi e 700 milioni di euro.

FIGURA 2. UTILE, PERDITA E SALDO PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA. Miliardi di euro



Glossario

Amministrazione pubblica: "il settore delle amministrazioni pubbliche (S.13) comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita (cfr. § 3.26 del SEC2010) la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese"(SEC2010, §2.111).

Classificazione delle attività economiche (Ateco 2007): La classificazione delle attività economiche Ateco 2007, in vigore dal 1 gennaio 2008, costituisce la versione nazionale della nuova classificazione europea delle attività economiche Nace Rev. 2, profondamente diversa dalla precedente.

Controllante: L'unità istituzionale (persona fisica o giuridica) che esercita il controllo ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile.

Controllata (impresa): L'unità giuridica controllata direttamente o indirettamente dal vertice.

Gruppo di impresa: Per gruppo di impresa si intende una associazione di unità legali controllate da una unità vertice; il Regolamento comunitario n. 696/1993 definisce il gruppo di impresa come *un'associazione di imprese retta da legami di tipo finanziario e non", avente "diversi centri decisionali, in particolare per quel che concerne la politica della produzione, della vendita, degli utili" e in grado di "unificare alcuni aspetti della gestione finanziaria e della fiscalità". Il gruppo si caratterizza come "l'entità economica che può effettuare scelte con particolare riguardo alle unità alleate che lo compongono"*.

Imprese attive: Per imprese attive si intendono le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento.

Partecipata Prossima: L'unità giuridica partecipata direttamente da una pubblica amministrazione.

Partecipata Non prossima: L'unità giuridica partecipata da un'Amministrazione Pubblica tramite controllate dell'amministrazione stessa. Se la partecipazione non prossima è di maggioranza (50%+1) si ha il controllo indiretto dell'unità. Le partecipate non prossime prese in considerazione sono solo le partecipate di controllate, non vengono considerate le partecipate di partecipate.

Persona fisica: Il concetto di controllo implica che le persone fisiche possono far parte di una catena di controllo solo se si trovano alla sommità della struttura.

Società di capitali: Sono considerate società di capitali le società costituite in forma di Spa, Srl, Sapa, Cooperative, Consorzi di diritto privato, altre forme di cooperazione tra imprese, imprese costituite all'estero che svolgono attività economica in Italia, autorità indipendenti, enti pubblici economici, aziende speciali e aziende pubbliche di servizi.

Unità residente: "Una unità è considerata unità residente di un paese allorquando essa ha il suo centro di interesse economico nel territorio economico di tale paese – ossia quando esercita per un lungo periodo (un anno o più) attività economiche su tale territorio", Pertanto, sono considerate residenti anche le unità residenti fittizie, definite come "quelle parti di unità non residenti che hanno un centro di interesse economico (ossia, nella maggioranza dei casi, che svolgono operazioni economiche per un anno o più o che attendono a un'attività di costruzione per un periodo inferiore a un anno se il prodotto costituisce investimenti fissi lordi), sul territorio economico del paese," SEC 2010.

Vertice: Per vertice di un gruppo si intende l'unità giuridica (persona fisica o giuridica) che controlla le unità giuridiche del gruppo e che non è controllata da nessun altra unità giuridica.

Vertice non residente: Per vertice non residente si intende l'unità vertice residente fuori dal territorio nazionale.

Vertice residente: Per vertice residente si intende l'unità vertice residente nel territorio nazionale.

Nota Metodologica

Pur in assenza di un quadro di armonizzazione metodologica e di regolamentazione a livello comunitario che esplicitamente disciplini la produzione di statistiche economiche strutturali per questa particolare popolazione di unità economiche, si rilevano numerose interconnessioni con altri domini della produzione statistica in termini di concetti, definizioni ma anche archivi e basi di dati di riferimento. D'altro canto la presenza di una domanda informativa a livello nazionale molto forte ed orientata ad una più approfondita e rigorosa conoscenza di questo particolare e rilevante segmento del sistema produttivo nazionale ha determinato l'inclusione già da qualche anno di queste statistiche nel programma statistico nazionale. In particolare, a partire dal registro di riferimento (Codice PSN ST-1760, Registro statistico dei gruppi d'impresa e dei legami di partecipazione pubblica e privata) sono stati sviluppati nuovi indicatori strutturali sulla base dell'integrazione a livello di impresa con altre fonti, ed in particolare con il Frame SBS che riporta informazioni coerenti con il Regolamento europeo SBS sulle principali variabili di conto economico per tutte le imprese dell'industria e dei servizi.

Campo di osservazione e fonti utilizzate

Le informazioni disponibili sono riferite alle seguenti tipologie di unità: società di capitali, associazioni, fondazioni, fondazioni di partecipazione, consorzi di diritto pubblico; di conseguenza, sono state considerate anche modalità operative di partecipazione diverse da quella del possesso di quote. Sono prese in considerazione tutte le quote di partecipazione, da un minimo comunque maggiore di zero fino al 100% del capitale dell'unità partecipata. La partecipazione può essere prossima, indiretta o tramite controllate. Il 62,5% delle unità è da considerarsi a controllo pubblico, in quanto partecipate da soggetti pubblici per una quota di partecipazione maggiore del 50%, il 23,5% è partecipato per una quota inferiore al 20% e il 14% è partecipato da soggetti pubblici per una quota compresa tra il 20% e il 50%.

L'universo delle unità partecipate o controllate da una Pubblica Amministrazione, viene stimato dall'Istat tramite l'utilizzo integrato delle seguenti basi di dati:

1) le dichiarazioni sulla struttura delle partecipazioni rilevanti rese alla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (Consob);

2) le dichiarazioni degli elenchi dei soci delle società di capitale iscritti al Registro delle imprese, gestito dalle Camere di Commercio;

3) le informazioni desumibili dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitale;

4) le dichiarazioni relative alle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche al Dipartimento del Tesoro (Mef).

Tali fonti forniscono tutti i legami di partecipazione caratterizzati dalla presenza di una unità partecipante che detiene una quota di partecipazione attraverso cui esercita la propria influenza su una unità partecipata secondo lo schema seguente:

(unità partecipante → unità partecipata, quota di partecipazione)

Il riferimento normativo della prima fonte è l'articolo 120 del Testo Unico Finanziario D.Lgs. n. 58/1998, relativo agli obblighi di comunicazione delle partecipazioni rilevanti alla Consob. L'obbligo riguarda tutti "coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale[12]" (comma 2).

La seconda fonte si basa sul terzo comma dall'articolo 2435 del codice civile relativo all'obbligo di pubblicazione dell'elenco soci e dei titolari di diritti su azioni o quote delle società residenti in Italia non quotate in mercati regolamentati. Gli amministratori sono tenuti a depositare presso le Camere di Commercio "l'elenco dei soci (persone fisiche e giuridiche, residenti e non), riferito alla data di approvazione del bilancio con l'indicazione del numero delle azioni o quote possedute, nonché dei soggetti diversi dai soci che sono titolari di diritti o beneficiari di vincoli sulle azioni medesime". La dichiarazione deve essere resa la prima volta in fase di costituzione della società e annualmente entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio.

[12] Al comma 1 si specifica che "*per capitale di società per azioni"* si deve intendere *"quello rappresentato da azioni con diritto di voto".*

Queste due prime fonti coprono tutta la popolazione delle società di capitali (quotate e non) e forniscono una base di dati in cui l'informazione sulla struttura proprietaria è organizzata secondo un sistema di tipo bottom-up.

La terza fonte informativa è costituita dai bilanci civilistici e consolidati delle società di capitali per quanto attiene alle informazioni sulle partecipazioni dirette e indirette in essi riportate, secondo quanto richiesto dall'articolo 2427, punto 5) del codice civile e l'articolo 39 del D.lgs. n. 127/1991. Rispetto alle due precedenti fonti quest'ultima presenta una struttura di tipo top-down delle informazioni, che consente non solo un raffronto immediato, ma anche il recupero, ai fini della copertura, di alcune unità inadempienti rispetto all'obbligo di dichiarazione dell'elenco soci16 Inoltre i bilanci consolidati forniscono l'elenco delle partecipazioni di controllo dei principali gruppi italiani in società estere e indicazioni di carattere qualitativo per l'individuazione del controllo di fatto nel caso di Joint Venture.

La quarta fonte utilizzata trova origine dall'articolo 2, comma 222, della Legge 191/2009 e successive modifiche e integrazioni, secondo cui le Amministrazioni Pubbliche sono tenute a comunicare al Dipartimento del Tesoro, entro il 31 luglio di ogni anno, le informazioni relative alle partecipazioni detenute alla data del 31 dicembre dell'anno precedente. Sono oggetto della rilevazione le partecipazioni detenute dalle Pubbliche Amministrazioni, ove si intende per partecipazione la posta dell'attivo patrimoniale che registra il valore dei diritti al capitale di altri enti. Ai fini degli adempimenti in oggetto, occorre comunicare le quote o le azioni di società e/o enti, possedute direttamente o indirettamente dall'Amministrazione. A seguito dell'entrata in vigore dell'art.17, commi 3 e 4, del D.L. n. 90/2014, convertito dalla legge 11/8/2014 n.114, confluiscono nella rilevazione delle partecipazioni pubbliche del Dipartimento del Tesoro la cosiddetta rilevazione CONSOC e la rilevazione della Ragioneria Generale dello Stato sul costo del personale delle società partecipate dalle amministrazioni pubbliche.

Al fine di ridurre i costi per la raccolta delle informazioni e semplificare gli adempimenti informativi per gli enti territoriali, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Corte dei conti hanno sottoscritto nel mese di maggio 2016 un protocollo d'intesa con il quale è stata sancita l'unificazione delle rilevazioni sulle partecipazioni. A seguito dell'accordo la Corte dei conti ha rinunciato a mantenere un proprio canale informativo e il Dipartimento del Tesoro raccoglie, a partire dalla rilevazione dei dati per l'anno 2015, tutte le informazioni necessarie non solo alla rilevazione delle partecipazioni e dei rappresentanti delle Amministrazioni negli organi di governo di società ed enti, ma anche alle attività di controllo e referto della Corte dei conti.

Oltre alle basi dati sopra elencate, sono stati utilizzati anche dati statistici derivati dal sistema dei registri Asia e in particolare:

A. Il Registro ASIA – Gruppi[13], in cui vengono registrati, attraverso l'utilizzo delle stesse basi dati sopra elencate e attraverso metodologie definite dal Regolamento (CE) sui Registri di impresa 177/2008, tutti i legami di controllo sia diretti che indiretti, che caratterizzano la struttura dei gruppi di impresa. La metodologia di integrazione delle diverse fonti amministrative, partendo dai dati elementari sulla struttura delle partecipazioni dirette di tutte le società di capitale, individua i legami di controllo, esercitati sia direttamente che indirettamente, cui è soggetta ogni società di capitale. Per ciascuna società controllata viene individuata la sua controllante prossima definita come "il primo soggetto fisico o giuridico che in linea gerarchica esercita per prima su di essa un controllo diretto o indiretto". La struttura del gruppo è ricostruita attraverso la sequenza continua dei legami tra le controllanti prossime, fino alla attribuzione del vertice ultimo all'intero gruppo.

B. Il Registro ASIA imprese, utilizzato per le informazioni sulle variabili di stratificazione, addetti, localizzazione, forma giuridica, attività economica, ecc. relative alle partecipate pubbliche.

C. Il Registro ASIA amministrazioni pubbliche (Lista S13), utilizzato per definire l'universo del settore della Pubblica Amministrazione, cioè, nel caso specifico, delle Partecipanti.

Le definizioni di "amministrazioni pubbliche" e di "settore pubblico" utilizzate nel lavoro sono quelle del System of National Account (SNA), del Sistema Europeo dei Conti 2010 (SEC2010) e del Manuale del SEC2010 sul debito pubblico e deficit.

Lo SNA nell'ultima revisione del 2008 ha introdotto il nuovo capitolo 22, dove sono trattate insieme sia le amministrazioni pubbliche in senso stretto (che corrispondono secondo il SEC2010 al

[13] Per la metodologia vedasi statistica Report 'I Gruppi di impresa in Italia – Anno 2013'

settore istituzionale S.13), sia le unità market a controllo pubblico (che secondo il SEC2010 sono classificate nei sotto settori istituzionali delle società non finanziarie (S.11001) e delle società finanziarie, con l'eccezione della Banca Centrale (S.12201, S.12301, S.12401, S.12501).

Secondo il § 22.7 dello SNA "al fine di analizzare l'impatto dello Stato sull'economia, (...), è utile considerare un settore, che comprende tutte le unità delle amministrazioni pubbliche e tutti i produttori pubblici.

Il settore delle amministrazioni pubbliche (Settore istituzionale S.13) è definito al § 2.111 del SEC 2010 e comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita (cfr. § 3.26 del SEC2010) la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese. Le unità istituzionali comprese nel settore S.13 sono le seguenti:

a) gli organismi pubblici (esclusi i produttori pubblici aventi la forma di società di capitali pubbliche o dotati, in forza di una normativa specifica, di personalità giuridica e le quasi-società, allorché sono classificate nei settori delle società finanziarie o non finanziarie) che gestiscono e finanziano un insieme di attività, principalmente consistenti nel fornire alla collettività beni e servizi non destinabili alla vendita;

b) le istituzioni senza scopo di lucro dotate di personalità giuridica che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita, che sono controllate e finanziate in prevalenza da amministrazioni pubbliche;

c) i fondi pensione autonomi, se soddisfano le due condizioni di cui al § 2.112 del SEC2010.

D. Il settore pubblico descritto nel § 22 dello SNA comprende in aggiunta al settore delle amministrazioni pubbliche anche tutti gli enti pubblici produttori di beni e servizi vendibili sul mercato.

E. Il Manuale SEC 2010 sul debito pubblico e deficit, invece, fa riferimento ai produttori pubblici in senso ancor più ampio, comprendendo anche i soggetti "non costituiti come imprese che, in virtù della legislazione speciale, sono riconosciuti come soggetti giuridici indipendenti, o quasi–società, quando classificati nei settori delle società non finanziarie e delle società finanziarie".

Per essere considerato un produttore di tipo pubblico l'unità istituzionale deve essere controllata da una amministrazione pubblica (del settore S.13), e per essere considerato un produttore di beni e servizi destinabili alla vendita (o – in breve – un produttore 'market') l'unità istituzionale deve dimostrare di vendere tutta o parte prevalente della sua produzione ad un prezzo economicamente significativo. Per misurare questo requisito si utilizza un criterio indiretto, che consiste nel valutare se i ricavi dalle vendite coprono la maggior parte (oltre il 50 per cento) dei costi di produzione.

Metodologia

L'universo delle unità partecipate è stato delineato dall'Istat secondo uno schema volto ad individuare le diverse modalità con cui si manifesta un legame tra un'unità giuridica partecipata e un soggetto pubblico (Amministrazione Pubblica).

Il processo di stima dell'universo delle unità partecipate al 2016 è stato basato sull'integrazione di diverse fonti, amministrative e statistiche; il data base dei legami di partecipazione, basato sull'integrazione delle cinque fonti amministrative sopra descritte (ai punti 1-5), ha utilizzato forniture con data di riferimento dei dati al 2016; l'algoritmo per la determinazione dei controlli indiretti su cui si basa il registro dei gruppi di impresa, integrato in parte anche in tale processo, fa riferimento al processo gruppi 2016.

Per la stima dei principali caratteri delle imprese è stato utilizzato il sistema dei registri Asia imprese e istituzioni e Asia occupazione del 2016.

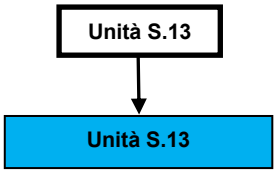
L'Istat individua, in base alla tipologia del legame di partecipazione o alla tipologia del soggetto

controllante[14], tre tipologie distinte di unità a partecipazione pubblica:

Tipologia 1 – Partecipate prossime della P.A.

In questo insieme vengono incluse tutte le unità per le quali un'amministrazione pubblica detiene una quota di partecipazione > 0 , secondo lo schema seguente:

Schema 1



Pubblica Amministrazione ------- (quota di partecipazione) ----------> Unità partecipata

Le informazioni disponibili sulla quota di partecipazione consentono di individuare tra le imprese partecipate quelle controllate. Secondo quanto stabilito dal regolamento SEC2010, §2.36, sono definite controllate le unità per le quali il controllante partecipa con almeno il 50%+1 delle azioni con diritto di voto o controlla in altro modo più della metà dei voti degli azionisti.

La disponibilità di dati puntuali sulle quote di partecipazione consente anche analisi specifiche, come ad esempio: l'individuazione di partecipazioni "minime", cioè sotto una qualsiasi soglia scelta in base alle esigenze dell'analista o, al contrario le partecipate "massime" cioè con quota superiore ad una determinata soglia e, in particolare quelle per cui la P.A. detiene il 100%.

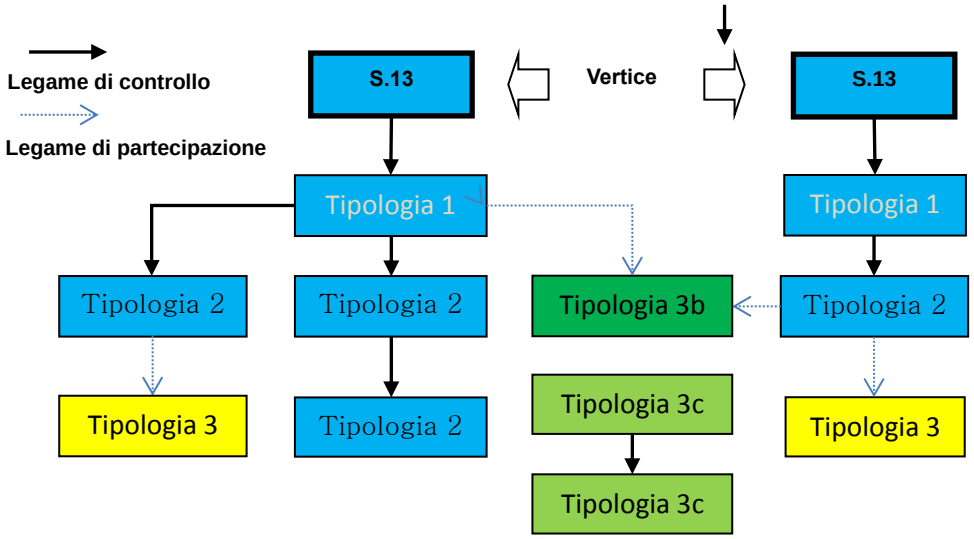
Tipologia 2 - Unità controllate non prossime della P.A.

Si tratta di unità appartenenti a gruppi pubblici (cioè gruppi la cui controllante ultima è una P.A.), non controllate direttamente dalla P.A., ma indirettamente, tramite altre unità appartenenti al gruppo. In primo luogo vengono prese in considerazione tutte le imprese appartenenti a un gruppo il cui vertice è costituito da un'amministrazione pubblica. In secondo luogo vengono presi in considerazione tutti i gruppi di imprese che hanno al proprio vertice una società di capitale o un consorzio, a loro volta controllati in modo congiunto da una o più amministrazioni pubbliche. Il concetto di controllo pubblico esercitato congiuntamente da diverse amministrazioni pubbliche, permette, ad esempio, di includere nel settore delle imprese a controllo pubblico tutte quelle realtà in cui diverse amministrazioni pubbliche presenti sullo stesso territorio compartecipano nella costituzione e gestione di società o consorzi per la fornitura di servizi pubblici a livello locale, al fine di massimizzare l'efficienza e l'economicità della gestione del servizio stesso.

In questo insieme vengono incluse quindi, le unità appartenenti a gruppi che hanno come vertice un'amministrazione pubblica o in cui il vertice è controllato congiuntamente da più amministrazioni pubbliche (sono escluse le unità controllate direttamente da amministrazioni pubbliche in quanto comprese nella tipologia 1), secondo lo schema 2.

[14] Per partecipate pubbliche si intendono le unità il cui capitale è partecipato da un soggetto appartenente al settore delle amministrazioni pubbliche(S13) Il settore delle amministrazioni pubbliche (S.13) comprende tutte le unità istituzionali che agiscono da produttori di altri beni e servizi non destinabili alla vendita (cfr. § 3.26 del SEC2010) la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali ed è finanziata in prevalenza da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, e/o tutte le unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese"(SEC2010, §2.111). La quarta tipologia di partecipate individua le unità il cui capitale è partecipato da soggetti non appartenenti al settore S13 ma appartenenti al settore della Pubblica Amministrazione

Schema 2

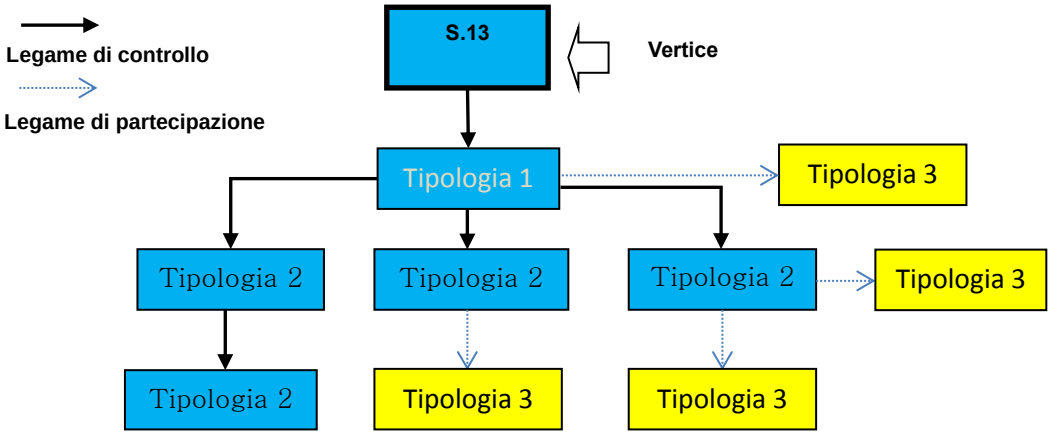


Essendo, di fatto, tutte le unità in questione appartenenti a gruppi e quindi controllate, risulteranno tutte partecipate con quote maggiori del 50%+1. Anche in questo caso all'interno di questo insieme è individuabile il sottoinsieme delle imprese controllate al 100%.

Tipologia 3 - Unità partecipate da controllate pubbliche

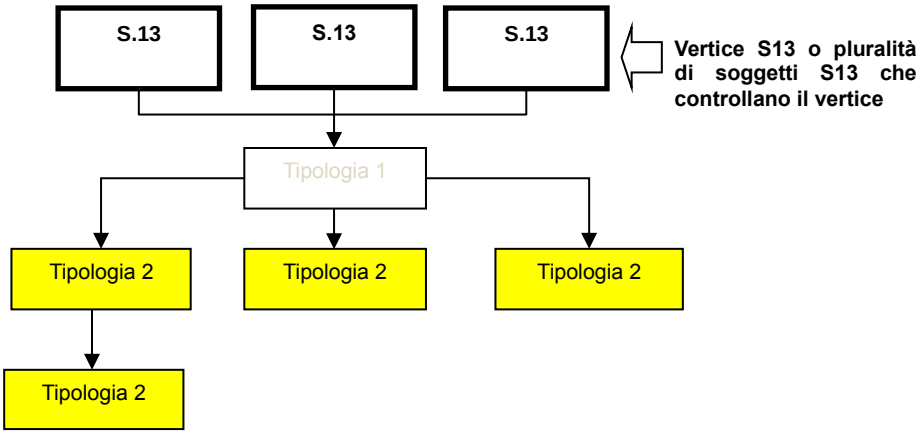
Appartengono a questo insieme (Schema 3) tutte le unità partecipate da controllate pubbliche, cioè dall'insieme delle controllate individuate nelle tipologie 1 e 2.

Schema 3



In questa tipologia, il controllo si può realizzare solo in modalità congiunta (Schema 4), quando cioè due o più controllate appartenenti a gruppi pubblici distinti, detengono partecipazioni di un'altra unità (Tipologia 3b nello schema) attraverso quote che sommate raggiungono o superano il 50% +1 del totale. Non si può dire, quindi, che ci sia controllo da parte di un singolo gruppo. Ciò

che di fatto cambia è lo status dell'unità, che è da considerarsi unità a controllo pubblico congiunto.

Accade inoltre che alcune unità individuate come controllate pubbliche secondo la tipologia 3b siano al vertice di gruppi; in tal caso anche le unità appartenenti ai gruppi in questione sono da intendersi come unità a controllo pubblico (Tipologia 3c).

Schema 4